

# Luca

**6** <sup>1</sup> Un \*sabato Gesù stava passando attraverso i campi di grano. I suoi discepoli strapparono qualche spiga, la sgranavano con le mani e ne mangiavano i chicchi. <sup>2</sup> Allora alcuni \*farisei dissero: — Perché fate ciò che la nostra \*Legge non permette di fare nel giorno del riposo? <sup>3</sup> Gesù rispose: — E voi non avete mai letto nella Bibbia quel che fece il re Davide un giorno nel quale lui e i suoi compagni avevano fame? <sup>4</sup> Come sapete, Davide entrò nel santuario del \*Tempio e prese quei pani che erano offerti a Dio. Ne mangiò lui e ne diede anche a quelli che erano con lui. Eppure la Legge dice che i soli \*sacerdoti possono mangiarli. <sup>5</sup> Gesù concluse: — Il Figlio dell'uomo è padrone del sabato. <sup>6</sup> Un altro sabato Gesù entrò nella \*sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. <sup>7</sup> I farisei e i \*maestri della Legge stavano a vedere se Gesù lo guariva in giorno di sabato, per avere così un pretesto di accusa contro di lui. <sup>8</sup> Ma Gesù conosceva bene le loro trame e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e vieni in mezzo a tutti». Quell'uomo si alzò e vi andò. <sup>9</sup> Poi Gesù chiese agli altri: «Ho una domanda da farvi: che cosa è permesso fare in giorno di sabato? Fare del bene o fare del male? Salvare la vita di un uomo o lasciarlo morire?». <sup>10</sup> Poi li guardò tutti e disse al malato: «Dammi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano ritornò perfettamente sana. <sup>11</sup> Ma i maestri della Legge e i farisei si adirarono e discutevano tra loro su quel che potevano fare contro Gesù. <sup>12</sup> In quei giorni Gesù andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. <sup>13</sup> Quando fu giorno, radunò i suoi discepoli: ne scelse dodici e diede loro il nome di \*apostoli: <sup>14</sup> Simone, che Gesù chiamò Pietro, e suo fratello Andrea; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolomeo; <sup>15</sup> Matteo e Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo, e Simone, che era del partito degli \*zeloti; <sup>16</sup> Giuda, figlio di Giacomo, e Giuda Iscariota che poi fu il traditore di Gesù. <sup>17</sup> Gesù, disceso dal monte, si fermò in un luogo di pianura con i suoi

discepoli. Ne aveva attorno molti, e per di più c'era una gran folla di gente venuta da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla zona costiera di Tiro e Sidone: <sup>18</sup> erano venuti per ascoltarlo e per farsi guarire dalle loro malattie. Anche quelli che erano tormentati da \*spiriti maligni venivano guariti. <sup>19</sup> Tutti cercavano di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva ogni genere di mali. <sup>20</sup> Allora Gesù alzò gli occhi verso i suoi discepoli e disse: «Beati voi, poveri: Dio vi dona il suo regno. <sup>21</sup> Beati voi che ora avete fame: Dio vi sazierà. Beati voi che ora piangete: Dio vi darà gioia. <sup>22</sup> «Beati voi quando gli altri vi odieranno, quando parleranno male di voi e vi disprezzeranno come gente malvagia perché avete creduto nel \*Figlio dell'uomo. <sup>23</sup> Quando vi accadranno queste cose siate lieti e gioite, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti i padri di questa gente hanno trattato allo stesso modo gli antichi \*profeti. <sup>24</sup> Ma, guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. <sup>25</sup> Guai a voi che ora siete sazi, perché un giorno avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete tristi e piangerete. <sup>26</sup> «Guai a voi quando tutti parleranno bene di voi: infatti i padri di questa gente hanno trattato allo stesso modo i falsi profeti». <sup>27</sup> «Ma a voi che mi ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano. <sup>28</sup> Benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi fanno del male. <sup>29</sup> Se qualcuno ti percuote su una guancia, presentagli anche l'altra. Se qualcuno ti strappa il mantello, tu lasciati prendere anche la camicia. <sup>30</sup> Da' a tutti quelli che ti chiedono qualcosa e, se qualcuno ti prende ciò che ti appartiene, tu lasciaglielo. <sup>31</sup> Fate agli altri quel che volete che essi facciano a voi. <sup>32</sup> «Se voi amate soltanto quelli che vi amano, come potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così. <sup>33</sup> E se voi fate del bene soltanto a quelli che vi fanno del bene, come potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così. <sup>34</sup> E se voi prestate denaro soltanto a quelli dai quali sperate di riaverne, come potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio concedono prestiti ai loro amici per riceverne altrettanto! <sup>35</sup> «Voi invece amate i vostri nemici, fate del bene e

prestate senza sperare di ricevere in cambio: allora la vostra ricompensa sarà grande: sarete veramente figli di Dio che è buono anche verso gli ingrati e i cattivi. <sup>36</sup> Siate anche voi pieni di bontà, così come Dio, vostro Padre, è pieno di bontà». <sup>37</sup> «Non giudicate e Dio non vi giudicherà. Non condannate gli altri e Dio non vi condannerà. Perdonate e Dio vi perdonerà. <sup>38</sup> Date agli altri e Dio darà a voi: riceverete da lui una misura buona, pigiata, scossa e traboccante. Con la stessa misura con cui voi trattate gli altri Dio tratterà voi». <sup>39</sup> Gesù disse loro anche questa \*parabola: «Un cieco può forse pretendere di fare da guida a un altro cieco? Se lo facesse, cadrebbero tutti e due in una buca! <sup>40</sup> Nessun \*discepolo è più grande del suo \*maestro; tutt'al più, se si lascia istruire bene, sarà come il suo maestro. <sup>41</sup> «E tu perché stai a guardare la pagliuzza che è nell'occhio di un tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? <sup>42</sup> Come osi dirgli: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, allora vedrai chiaramente e potrai togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello». <sup>43</sup> «Un albero buono non dà frutti cattivi e un albero cattivo non dà frutti buoni. <sup>44</sup> La qualità di un albero la si conosce dai suoi frutti: difatti non si raccolgono fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un cespuglio selvatico. <sup>45</sup> L'uomo buono prende il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo invece prende il male dal cattivo tesoro del suo cuore. Ciascuno infatti con la sua bocca esprime quel che ha nel cuore». <sup>46</sup> «Perché mi chiamate: "Signore, Signore" e non fate quel che vi dico? <sup>47</sup> Se uno mi segue, ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi dirò a chi assomiglia: <sup>48</sup> egli è come quell'uomo che si è messo a costruire una casa: ha scavato molto profondamente ed ha appoggiato le fondamenta della sua casa sopra la roccia. Poi è venuta un'alluvione e le acque del fiume hanno investito quella casa, ma non sono riuscite a scuoterla perché era stata costruita bene. <sup>49</sup> Al contrario, chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica somiglia a quell'uomo che si è messo a costruire una casa direttamente sul

terreno senza fare le fondamenta. Quando le acque del fiume hanno investito quella casa essa è crollata subito. E il disastro fu grande».